

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le istruzioni ad Edhem pascià
Costantinopoli 19. - Dicesi che lo czar si sarebbe rallegrato col sultano del successo della guerra, ed avrebbe fatto appello al suo amore della pace per la conclusione dell'armistizio.

Lo czar al sultano
Costantinopoli 19. - L'esistenza del dispaccio dello czar al sultano è confermata. Il dispaccio, dopo aver felicitato il sultano circa l'esito della guerra, dice: « Il sultano essendo soddisfatto dell'esito della guerra avuto finora, accordando l'armistizio, darà una nuova prova delle intenzioni pacifiche espresse nella nota circolare della Porta in occasione della dichiarazione di guerra.»

Le spese della Turchia
Vienna 19. - Il corrispondente della Politische Correspondenz a Costantinopoli, calcola che le spese effettive di guerra sostenute dalla Turchia ascendono approssimativamente a trentatré milioni di franchi.

I garibaldini a Domoko
Roma 19. - L'Avanti ha da Lamia 19: Alla battaglia di Domoko nella legione dei garibaldini si ebbero dieci morti e sessanta feriti. Cipriani rimase gravemente ferito. Fra i morti si trovano oltre il Fratti, i seguenti: il tenente Cappelli di Milano, Capra di Castel Bolognese, Pausera di Bergamo, Bellini di Comacchio e Cimoni di Bassano Veneto.

Per l'armistizio
Costantinopoli, 19. - Assicurasi che l'armistizio greco-turco verrà firmato oggi. Gli ambasciatori non risposero ancora alla nota della Porta relativa alle condizioni di pace colla Grecia.

I feriti nell'Epuro
Costantinopoli, 19. - Mancano i medici per curare i numerosi soldati feriti negli scontri in Epuro. Il servizio sanitario è insufficiente. Incontrasi delle grandi difficoltà per il trasporto dei feriti. Il comandante delle truppe turche in Epuro ha chiesto che si adibisca al trasporto dei feriti il vapore mercantile greco Artemisia, che diretto da Marsiglia nel Mar Nero, fu catturato ai Dardanelli, come indennizzo per la cattura

di un vapore turco da parte delle navi greche.

Abbandono di cannoni
Londra, 19. - Lo Standard ha da Atene: Il principe ereditario si trova attualmente a Furka. I greci dovettero abbandonare parecchi cannoni di grosso calibro durante la ritirata.

La firma dell'armistizio
Londra, 19. - Il Daily Chronicle ha da Atene: L'armistizio venne firmato ieri sera alle ore sette.

Salisbury e la questione turco-greca
Londra 19. - Salisbury, parlando al Junior Constitutional Club, dichiarò che la cessazione delle ostilità è un atto importante, ma che il compito dell'Europa rimane difficile. E' impossibile accettare la cessazione della Teggaglia alla Turchia; tuttavia la Grecia deve riportare le conseguenze del suo errore; essa dovrà pagare la indennità di guerra.

Le spese della Turchia
Vienna 19. - Il corrispondente della Politische Correspondenz a Costantinopoli, calcola che le spese effettive di guerra sostenute dalla Turchia ascendono approssimativamente a trentatré milioni di franchi.

L'impressione ad Atene
Atene 19. - Le comunicazioni telegrafiche con Lamia interrotte da ieri furono riattivate soltanto stasera.

I garibaldini a Domoko
Roma 19. - L'Avanti ha da Lamia 19: Alla battaglia di Domoko nella legione dei garibaldini si ebbero dieci morti e sessanta feriti. Cipriani rimase gravemente ferito. Fra i morti si trovano oltre il Fratti, i seguenti: il tenente Cappelli di Milano, Capra di Castel Bolognese, Pausera di Bergamo, Bellini di Comacchio e Cimoni di Bassano Veneto.

Per l'armistizio
Costantinopoli, 19. - Assicurasi che l'armistizio greco-turco verrà firmato oggi. Gli ambasciatori non risposero ancora alla nota della Porta relativa alle condizioni di pace colla Grecia.

I feriti nell'Epuro
Costantinopoli, 19. - Mancano i medici per curare i numerosi soldati feriti negli scontri in Epuro. Il servizio sanitario è insufficiente. Incontrasi delle grandi difficoltà per il trasporto dei feriti. Il comandante delle truppe turche in Epuro ha chiesto che si adibisca al trasporto dei feriti il vapore mercantile greco Artemisia, che diretto da Marsiglia nel Mar Nero, fu catturato ai Dardanelli, come indennizzo per la cattura

di un vapore turco da parte delle navi greche.

quale in prima linea combattevano i garibaldini. L'attacco dei turchi venne respinto da questi con una carica alla baionetta.

Corrispondenti morti?
Roma 19. - Telegrafano da Milano che Piroli e Gibelli, corrispondenti dell'Italia del Popolo, presenti al combattimento di Domoko, non hanno più date notizie al giornale. Altrettanto si deve dire di Giacchetti, corrispondente della Tribuna.

Per la morte dell'on. Fratti
Forlì 19. - L'impressione in città per la morte dell'on. Fratti a Domoko è fortissima. Il municipio espose la bandiera abbrunata; la campana della Torre suonò a tutto. Si chiusero i negozi. Il municipio espresse le condoglianze alla sorella; pubblicò un manifesto.

Governmento e Parlamento
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19. - Pres. ZANARDELLI
Si apre la seduta alle ore 2.

Commemorazione di Fratti
Presidente. Adempio ad un mestissimo ufficio. Quello di partecipare alla Camera un telegramma che da Lamia ricevetti poche ore or sono, in data di ieri, da Ricciotti Garibaldi il quale mi scrive: Oggi in un brillantissimo attacco del corpo italiano contro la destra del nemico periva l'onorevole Fratti. Alla notizia che annunzia come siasi in quella pugna infelice affermato un'altra volta il valore degli italiani, si congiunge la tristezza del lutto che ci colpisce nella persona del nostro prode collega. Egli era stato da brevissimo tempo restituito a questa Camera, ma all'opera legislativa quasi subito lo ha tolto il nobile entusiasmo che lo condusse ad offrire la sua vita a difesa del Santo principio della libertà dei popoli. Una mente così culta, com'era quella di Antonio Fratti, un cuore così generoso come il suo dovette sentire una irresistibile attrazione per la guerra a favore della indipendenza della Grecia di quella terra cui appartengono i progenitori dell'umano pensiero, di quella terra il cui nome è una specie di religione per tutti gli spiriti innamorati delle cose alte e belle, e il Fratti seguendo la tradizione suggellata a Sfacteria col sangue di Santorre Santarosa, morì, sui campi di battaglia immortale da Leonida, in una lotta cui i giornali della sventura conferirono nuovo prestigio per gli animi forti e fieri dei volontari italiani.

Soci, Donati, Pozzi, Andrea Costa e Prinetti, ministro dei lavori pubblici a nome del Governo, si associano alla commemorazione fatta dal presidente.

Caldesi a nome della Romagna, associandosi alle nobili parole dell'on. presidente e dei colleghi, propone che siano inviate le condoglianze della rappresentanza nazionale alla sorella di Antonio Fratti ed al Municipio di Forlì. La proposta è approvata all'unanimità.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Forlì.

I proventi dei vice-cancellieri
Ronchetti sottosegretario per la giustizia risponde ad una interrogazione dei deputati Vienna ed Aguglia che desiderano conoscere quale provvedimento intenda adottare sul ricorso dei vice-cancellieri invocanti una equa ripartizione dell'aggio sulla carta bollata e marche giudiziarie. Ac-

cenna ai provvedimenti già presi in favore dei vice-cancellieri. La legge accorda ai soli cancellieri l'aggio della carta bollata. Questo aggio non può quindi essere compreso nei proventi di cancelleria. In ogni modo il ministero si è occupato dei desideri del personale delle cancellerie ed ha chiesto informazioni: avute le quali si studierà se sia il caso di escogitare opportuni provvedimenti.

Vienna non è soddisfatto della risposta.
Ingerenze nell'elezione di Rapallo
Serena risponde a Cavagnari il quale lo interroga per sapere se, a ragguglio dell'autorevole prestigio onde va circondato ogni pubblico funzionario di stato colla mano corretta posizione fatta dalle recenti elezioni politiche al reggente la sottoprefettura di Chiavari, non reputi conveniente dar provvedimenti a ristabilire il turbato equilibrio. Di fronte a dichiarazioni e notizie contraddittorie assumerà le opportune informazioni in seguito alle quali prenderà i provvedimenti che si manifestino necessari.

Cavagnari deplora che quest'anno per la prima volta si siano visti i procuratori del re trasformati in agenti elettorali. Quello di Chiavari ha preteso che tutti i pretori ed i vice pretori si adoperassero in favore della candidatura del figlio del ministro guardasigilli (Interruzioni, commenti). Prega l'on. sottosegretario di Stato di informarsi dei fatti e di prendere quei provvedimenti che esige la giustizia.

Ronchetti (segui di attenzione) non crede che nessuno possa dubitare della serenità del ministro guardasigilli, ed invita l'on. Cavagnari a ripetere le sue accuse quando si discuterà il bilancio, assicurandolo che il ministro risponderà con la sua consueta serenità ed equanimità, e che se i fatti ora riferiti risulteranno provati, non esiterà certamente a prendere i provvedimenti più severi (Bene).

Le mozioni sull'Africa
Dal Verme dà lode al maggiore Nerazzini di avere abilmente ottenuto la cessazione della guerra la restituzione dei prigionieri non ostante la sospensione della delimitazione dei confini.
Conclude quindi presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera mentre rimanda ogni deliberazione sull'avvenire dell'Eritrea al giorno in cui sarà noto l'esito della missione in corso allo Scioa e delle operazioni degli Anglo Egiziani sul Nilo invita il governo a voler senza indugio apportare agli organici dell'Arm. militare della Colonia tutte quelle riduzioni di cui sono largamente suscettibili nell'interesse del servizio e dell'Ereario.»

Lussatto Attilio voterà quella qualunque mozione la quale miri all'abbandono completo ed immediato dell'Africa qualora la scelta rimanga fra una di queste mozioni e le proposte del governo.
Arnaboldi non può accettare la proposta del governo perchè non risolvono la grave questione, imputa di contraddizione le dichiarazioni del governo che non soddisfarono alcuno. Ad ogni modo l'abbandono della colonia deve aver luogo a tempo opportuno e con le necessarie cautele.

Franchetti rileva gli inconvenienti del protettorato che il governo vuol stabilire sui territori dell'altipiano che intende abbandonare. Dovremo subire pazientemente delle offese immaneabili al protettorato, e così non si prepara la pace ma la guerra. Censura che si delibere in massima l'abbandono dell'altipiano mentre il Nerazzini sta trattando la delimitazione dei confini con Menelik, ciò che darà a questi motivo d'interloquire. Rivolge alcune domande al governo alle quali chiede risposta categorica, e cioè se ha provveduto a mandare nella colonia, appena votate le sue proposte, una quantità di truppe bianche uguale a quella

56 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN
traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN
(proprietà riservata)

Ognuna di queste parole aveva trafitto l'animo della fanciulla. Allontanò il suo sguardo da quello supplichevole di Raimondo e lo tenne fisso alla casa come per rinfrancare l'animo suo alla ripulsa fra sé stessa: Non è solo, aderire, non è lo stesso che accettare una vita simile a quella di zia Fanny. E posso io adattarmi? Un tale amore può egli offrirmi abbastanza compenso per tanti doveri, per tante noie? No, è impossibile!

Si ricordò ancora una volta di Otto, come un alleato sulla lotta che sosteneva contro sé stessa. Ma arrossì profondamente, e le parve udire le parole dettele già dalla signora Desbarres: Bada di non sposare mai un uomo che tu non potresti né rispettare, né amare.

E come rispettare quell'allegro stordito, quel pazzo di Otto? Come amarlo? Eppure ella pospose a quel sogno ambizioso, a quel matrimonio ipotetico il cuore leale e fedele che le si offriva.
- Raimondo, mio caro Raimondo, disse con voce tremante, è impossibile. Non ne

parliamo più, e se davvero avete affetto per me, non insistete.

Un pallore livido si era sparso sui lineamenti del giovine.
- Ancora una parola, Marta, una sola! disse stando all'ingresso del pergolato. Io non posso accettare il vostro rifiuto senza però patrocinare la mia causa, senza chiedervi prima.

- Per amor del cielo tacete! esclamò essa contorcendosi con gesto disperato le mani; e lasciatemi andare. Oh lasciatemi andare! aggiunse singhiozzando come un bambino.

Egli si ritrasse lasciandole libero il passo e non disse più nulla. I fiori erano caduti in terra; ella li calpestò senza vederli nella stessa guisa in cui aveva calpestato il cuore di Raimondo.

Egli l'accompagnò sino alla spiaggia accomiatandosi da lei con profondo inchino. Marta allontanossi senza voltarsi, e a passo celere, convulsa fece il suo ingresso alla Sapinière ove salì nella sua camera e quivi si rinchiusse.

Il grande specchio rifletté il suo viso alterato, sul cui scorgevasi quasi l'impronta di disperazione.

- Qual miserabile creatura sono io mai! diss'ella a voce alta. E quanto son vile! Il suono stesso della sua voce le pareva mutato. Ella si sedette accanto alla finestra singhiozzando.
Allorché, una mezz'ora dopo, la campana

del pranzo la svegliò dai cupi suoi pensieri, la notte era già alta, ed un cielo luminoso appariva tra gli alberi.

Marta bagnò l'ardente sua fronte, aggiunse alla sua acconciatura un nastro di color vivace, poi discese. La sua allegria fu forzata in quella sera; ma Miriam stessa non sospettò neppure l'accaduto. Due giorni dopo si partiva, e Marta ebbe un'ultima prova: il signor di Vaulquier era venuto ad accomiatarsi dalla famiglia col volto grave, ma tranquillo; la giovinetta pose la sua mano in quella ch'egli le stendeva e rivole il capo altrove. La signora di Stumberg accompagnò Raimondo sino al cancello, e quando fu di ritorno tenne fisso lungamente lo sguardo in volto a Marta, quasi volesse leggere in lei un segreto o aspettare che si confidasse ad essa. La giovinetta rimase muta e Miriam sospirò riprendendo con lei una conversazione al tutto indifferente.

XX

- La signora prega la signorina Desbarres di passare nella sua stanza.

Fiorenza alzò gli occhi dal libro, guardando Marta.

- Posso venire anch'io? chiese la piccina.

- Sicuro; sapete bene che la signora di Stumberg è sempre lieta di vedervi presso a lei.

Miriam era in piedi sulla soglia della porta.

- Anche tu Fiorenza? Benissimo, così ci dirai il tuo parere. Dunque, mia cara Marta mercoledì vi condurrò al ballo dato all'ambasciata del principe N.; permettetemi d'offrirvi il vostro abito.

Così parlando, condusse la fanciulla verso una poltrona su cui era distesa la più bella veste che potesse immaginare.

La signora di Stumberg aveva creduto opportuno di non fare dono a Marta di un abito di lusso, sebbene le avesse fatto lavorare da una delle prime sartie; era una veste di tessuto semplice color rosa pallido, adorna di alcuni ciuffi di rose senza verdura. La guarnizione da porre in capo ed il mezzo quantunque di qualità assai fina, erano egualmente molto semplici; nulla era stato dimenticato, né i lunghi guanti bianchi, né il ventaglio d'avorio e neppure le scarpe di raso.

- Voi mi colmate di gentilezza, disse Marta con riconoscenza. Che splendida veste; ma non sarò io fuori di posto al ballo dell'ambasciata?

- Che dite, mia cara? ciò non avverrà mai in nessun luogo. E tu, Fiorenza, come lo trovi quest'abito?

Invece di rispondere, la bambina pose la fronte a sua matrigna, senza però scomporsi e rimanendo sul suo solito riserbo.

Marta era stranamente commossa la sera in cui salì in carrozza per andare al ballo.

(continua)

delle nostre truppe indigene perchè non si può da queste pretendere l'abnegazione che ci servano provvisoriamente pochi mesi per L. 1,50 al giorno per poi essere consegnate a chi avrà cura di tagliar loro una mano ed un piede per averci fedelmente serviti.

Domanda poi all'on. presidente in qual modo egli intenda conciliare la propria responsabilità manifestata nel suo discorso di sabato con la domanda che fa alla Camera di una deliberazione manifestamente invalida non per ragioni di forma ma per motivi insiti nella sostanza dei nostri ordinamenti costituzionali. (Interruzioni del presidente del consiglio.)

Per alienare in Italia pochi metri di terra dello Stato occorre una legge presentata dopo formale autorizzazione del re ed approvato dalle due Camere, ed ora l'on. Di Rudini crede la sua responsabilità sufficientemente coperta da un voto della sola Camera per rinunziare ad un'intera regione posseduta dall'Italia? Domanda risposta chiara e categorica, perchè se il presidente del Consiglio non avesse provveduto, sarebbe giustificato il sospetto che le sue presenti proposte non siano state preparate con quella maturità di riflessione e con quella serietà d'intenti che il caso richiede (Approvazioni).

Chimicri nota che il paese è diviso fra una parte che vuole l'abbandono completo d'Africa ed un'altra che vorrebbe una politica d'espansione. Ciò che vi è di grave è che ora una parte del partito conservatore è contraria alla politica coloniale, e questo avrà influito sul governo per fargli prendere una via di mezzo.

Rileva una contraddizione nel discorso dell'on. Di Rudini, il quale pare preoccupato soltanto dal tornaconto e dalla finanza, come risulta anche confrontandolo con quello del ministro del tesoro: fortunatamente per ragioni politiche si è venuti ad una via di mezzo. Pur essendo d'accordo con Rudini circa l'indirizzo militare impresso alla colonia egli ha tenuto poco conto delle necessità politiche che impongono agli Stati l'espansione coloniale — e cita quanto fece la Germania — e per l'Italia è necessaria imperiosa. L'importanza di Massaua fu intesa da Minghetti e da coloro che ci avversano nel Mediterraneo. Le necessità politiche che presiedettero all'occupazione di Massaua sussistono ancora, e ben disse l'on. Di San. Giuliano che gli interessi del Mediterraneo si difendono sull'altipiano. Approva il concetto di trasformare il governo da militare in civile. Non crede che Cassala debba essere abbandonata dobbiamo restarvi per lo stesso diritto per cui l'Inghilterra sta in Egitto non dobbiamo abbandonare quella nostra sentinella avanzata verso il Sudan (Commenti).

Trova l'oratore poco seria la ragione che si adduce per l'abbandono di Cassala, che cioè il generale Viganò abbia detto essere necessario di fare qualche spesa per rinforzare i bastioni e costruire qualche magazzino. Conclude dicendo che in così grave questione noi non dobbiamo tener solo conto della finanza ma anche le regioni del sentimento nazionale e la necessità di prender parte alla lotta di soluzione che si combatte fra le nazioni (Approvazioni).

Garibaldi a Domoko

Visconti Venosta risponde subito ad una interrogazione dell'on. Michelozzi, che desidera sapere se abbia notizie intorno alla sorte dei garibaldini, che insieme con l'eroico Antonio Fratti combatterono ieri a Domoko. Dichiarò che non ha ricevuto informazioni su quanto chiede l'interrogante, benché oggi gli siano pervenuti telegrammi dalla nostra legazione in Atene. Egli però ha chiesto notizie, ed appena le avrà non mancherà di comunicarle alla Camera.

Michelozzi ringrazia il ministro e prega di comunicare sollecitamente le notizie per tranquillità di tante famiglie che hanno i loro cari in Grecia. La seduta è levata alle 6,35.

LA CONVOCAZIONE DEL SENATO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 25 corrente alle ore tre pom. per la discussione dei disegni di legge sulla magistratura.

Mercoledì ventisei corr. alle ore una pom. vi sarà una riunione negli uffici per l'esame dei cinque disegni di legge relativi al rior-

La patria nell'idea Cristiana.

(cont. vedi numero di ieri)

Che cosa è dunque la patria, o signori? Materialmente considerata, per patria s'intende la terra dove uscimmo alla luce del sole, dove facemmo udire i nostri primi vagiti, dove respirammo le prime aure di vita, dove lo spettacolo di natura si offerse la prima volta ai nostri sguardi; donde finalmente traemmo i primi elementi della nostra sussistenza e della nostra educazione intellettuale, morale, religiosa.

Un affetto istintivo ci lega a lei, preferendola ad ogni altra terra. Anche i popoli nomadi sperimentano un tale affetto; e l'Arabo beduino ama il suo deserto non meno di quelli che un nostro abitante delle Alpi sia attaccato alle sue montagne.

Ma, considerata formalmente, la patria è quella parte del genere umano che a noi è più strettamente congiunta per comunanza di stirpe, di dimora, di lingua, d'indole, di interessi, di sentimenti: ella è come l'ampiazione della nostra stessa famiglia, che si esplicita dapprima in tribù, quindi mano mano in comune, in provincia, in regione, in nazione. In altre parole, per patria si deve intendere quello che s'intende per nazione, la quale suol definirsi: Generazione di uomini nati di comune origine, e congiunti con lingua comune in pubblica società, entro determinati limiti di territorio. — La patria dunque per cattolici è quel che fu sempre, in ogni tempo e presso tutti i popoli: il suolo dei padri, il luogo in cui s'è veduta

dinamento amministrativo, ultimamente presentati da Rudini.

Gli scandali bancari

Processo Crispi

Telegrafano da Bologna al Secolo:

Mi si assicura che sia stato spiccato mandato di comparizione contro la signora Lina Crispi. Della sua possibile compromissione si avevano presunzioni fortissime nella scomparsa dei documenti, di cui gran parte riguardavano la Crispi.

Oggi si sarebbero aggiunte concludenti deposizioni, dalle quali verrebbe accertato che non piccole somme, e ripetutamente, sarebbero state passate dal Favilla a lei ed il conto non sarebbe ancora saldato.

È giunto a Bologna, accompagnato dalla benemerita arma, l'avvocato Gelmi, per essere sentito dal giudice istruttore Balestri, sempre a riguardo del processo Favilla, Luraghi, Crispi e comp.

L'ex deputato Cavallini, che i corrispondenti di giornali romani facevano ieri a Roma reduce da Napoli, presentò al giudice istruttore Balestri ieri una sua memoria difensiva. Fu lungamente interrogato dopo dal giudice istruttore.

La domanda a procedere

Telegrafano da Bologna all'Avanti:

Vi affermo in modo sicurissimo che entro il corrente mese sarà presentata alla Camera la domanda a procedere contro Crispi.

Nuovi scandali in vista

Telegrafano da Napoli alla Gazzetta del Popolo:

A Napoli si è sparsa la voce che il governo voglia tentare il salvataggio di uomini politici implicati nell'inchiesta fatta dalla Giunta amministrativa sull'amministrazione del Brefotrofo dell'Annunziata.

Le risultanze dell'inchiesta sarebbero spaventose. La facoltà medica del pio luogo, accusata da coloro che lo amministrano, va sottoscrivendo un memorandum, in cui si chiede al Governo che luce sia fatta. Si dice nientemeno che di 890 bambini entrati nel Brefotrofo in meno di due anni, se ne rinvennero tre soltanto! Gli altri 887 sarebbero morti o dispersi! Di fronte a queste accuse domandasi luce completa; e non è credibile che il Governo, per soliti ma inani riguardi politici, voglia occultare le risultanze dell'inchiesta di fronte a mostruose accuse che, a ragione o a torto, si addebitano all'amministrazione del pio luogo. Si farebbe credere che quando trattasi di deputati e mestatori elettorali, si senta sempre di coprirli.

L'on. Di Rudini però, è sperabile, provvederà facendo la luce per la dignità del Governo che rappresenta.

Giudizi protestanti sulla questione romana

Lo Spectator, rivista protestante inglese, scriveva ultimamente, a proposito della questione romana:

Se i cattolici danno tanta importanza al Potere temporale del Papa, egli è perchè costituisce l'unica sanzione finora trovata dell'indipendenza del Potere spirituale. I protestanti inglesi vi pensano poco, perchè non hanno ben presenti alla mente le complicazioni che potrebbero sorgere quando siffatta indipendenza si trovasse compromessa. Se volessero, però, mettersi per un istante nei panni dei cattolici, si accorgerebbero ben presto dell'inconveniente enor-

la luce, e dove sono, col tetto paterno, gli altari di Dio e le tombe degli antenati: per essi la patria è la riunione di una gran famiglia, che abita questo luogo, e che per proprietà spiccatissime si differenzia dal rimanente del genere umano. L'idea di patria per essi include gli amori domestici, il culto religioso, l'affetto dei compaesani, l'attaccamento alle tradizioni, alle costumanze dei maggiori, l'attaccamento alla propria lingua, alle proprie arti, a tutto ciò che costituisce la gloria di una nazione, e che essa gelosamente si rivendica come cosa sua propria.

Da ciò è facile ricavare come all'essenza di nazione e quindi di patria non sia assolutamente necessaria l'unità politica, quell'unità cioè per la quale molti individui vivono sotto un medesimo governo, sotto le medesime leggi, che a tutti estendono i medesimi diritti e i medesimi doveri. Forse che l'Italia, prima che avesse l'unità politica, nella quale da tanti si fa consistere il massimo. L'unico bene desiderabile per una nazione, non fu mai una nazione grande e gloriosa? Altrimenti bisognerebbe dire che gli Italiani, prima di questi ultimi tempi, non ebbero mai una patria, nemmeno ai tempi dei gloriosi liberi comuni italiani, delle gloriose repubbliche italiane. Altrimenti bisognerebbe dire che non ebbe patria per lungo tempo il popolo francese, lo spagnuolo, e che non l'ha al presente il popolo tedesco. Non intendendo però negare che se anche una nazione può conservare il suo essere nazionale senza questo elemento dell'unità politica; esso però non sia da tenersi in gran conto; non intendo negare che una nazione debba guar-

me che v'ha nel mettere il Padre comune del mondo cattolico sotto la dominazione di un solo paese. Non potremmo mai sapere con certezza, in tal caso, fino a qual punto il Papa parli di bocca propria e quando sia invece il portavoce del suo nominale protettore, che sarebbe in pari tempo il suo reale padrone. E quale incertezza esisterebbe quindi sugli obblighi delle coscienze riguardo alle sue prescrizioni: l'infallibilità stessa cesserebbe d'essere tale, appena sottoposta a pressioni.

Vi è una sola ipotesi che scioglie tutte le difficoltà: quella cioè che il Papa soffra la prigionia e la morte piuttosto che subordinare in un sol punto la sua azione spirituale alla politica del governo sul cui territorio dimora; allora le sue prescrizioni sarebbero dai cattolici riconosciute in tutta la santità che rivestono presentemente, e più ancora se possibile. Ma tale soluzione è troppo dura né può essere normale.

Il lato debole della legge delle guarantee consiste in ciò: che manca il garante. Il Papa dovrebbe essere garantito di fronte al parlamento italiano, che gli offre la legge delle guarantee.

Quasi contemporaneamente l'Adelsblatt, organo della nobiltà germanica, scriveva: Acciò potesse intervenire un accordo fra il Papa e la dinastia di Savoia, bisognerebbe che questa cominciasse col separarsi dal partito rivoluzionario che l'ha spinta a Roma. Se non lo fa, ne sarà inghiottita.

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

L'affare dei libri al Ministero d'agricoltura

Al Ministero d'agricoltura e commercio, dopo un lungo e paziente lavoro, sono ultimate le risposte assai minute dal questionario formulato dai periti incaricati dell'esame dei libri del commendatore Miraglia.

Non è ancora fissato il giorno per la ripresa del processo, ma (si dire del Secolo) è opinione generale che dalla discussione del medesimo emergeranno circostanze nuove ed inattese, sapendosi che si è in questo frattempo rinvenuto un documento di grande importanza, il quale getterà molta luce su questa faccenda e basterà a dar garanzia maggiore dell'opera compiuta dai periti.

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. part.)

La festa delle associazioni cattoliche ad Este — Conferenza Gracelli

Padova, 18 maggio 1897.

(Toreador) — La città di Este s'no dalle prime ore del mattino era tutta in movimento. Alle ore 9 arriva da Padova un treno speciale che portava circa 200 persone delle associazioni cattoliche cittadine.

Alla stazione un grandissimo numero di associazioni cattoliche attendevano i compagni padovani. Messi in fila a 4 a 4 si cominciò la sfilata che durò tre quarti d'ora passando per via Principe Amedeo pavesata per l'occasione. Mentre si sfilava, i giovani delle sezioni cantano il loro Inno. Arrivati al Duomo il Rev. Abate Mitrat di Este celebrò la S. Messa; terminata la quale S. E. Mons. Vescovo benedice la bandiera della Società operai Euganea. Finita questa cerimonia ebbe luogo l'adunanza. Teneva la pres. d'onore S. E. Mons. Ve-

darsi dal farsi ligia a gente straniera; ed a tal gente specialmente di cui la lingua, le istituzioni, la giacitura, il genio, le abitudini rendano poco men che impossibile la comunanza di interessi e di aspirazioni. Ma non inoltriamoci in siffatto ginepraio; chè a stento ne caveremmo la pelle liscia, essendo questa una questione delicata assai, e che, come voi ben sapete, ha urtato e continua anche al presente a urtar la sensibilità di molti popoli, di molte nazioni. A me importava esporvi quale sia il concetto che si deve avere del nome di patria, come cioè per essa si debba intendere non altro da quello che si è sempre inteso, e che si fonda sulla natura delle cose, non sul cervello, per dir poco, balzano di tanti, che hanno sempre sulla bocca: patria, patria, e di ciò che sia veramente patria s'intendono quanto io m'intendo di lingua cafra e ottentota.

Di qui è facile comprendere quanto grossolano sia l'errore di coloro (e sono tanti ai giorni nostri) per i quali tutte le altre patrie, diremo così, piccole, sono annullate, ed altra patria non esiste che l'intera nazione, ma anche questa solo quando sia foggata ad unità ed indipendenza di stato. Costoro hanno estremamente sconvolto il genuino concetto di patria. Questa per essi si confonde collo stato, e con tale stato che sovrasti ad ogni diritto, ad ogni dovere, che pretenda anzi di avere egli stesso la ragione di tutti i diritti e di tutti i doveri, di essere egli Dio a sé stesso. Il perchè la patria per costoro non è altro che il culto del Dio-Stato, come fu già, sotto il Paganesimo, in Susa, in Babilonia, in Roma, e più che al-

scovo, l'effettiva il conte Paganuzzi. Noto fra gli altri il conte Fracanzani, il prof. Bottero il cav. Sacchetti e il prof. Dalla Valle.

Parlarono applauditi Mons. Ab. Mitrat, il co. Paganuzzi, il co. Fracanzani, il prof. Bottero, il cav. Sacchetti, indi di nuovo il co. Paganuzzi ed infine Mons. Vescovo che raccomanda il giornale diocesano.

L'adunanza si scioglie al grido di «viva il Papa, viva il Vescovo, viva Este», in tanto che le Sezioni-Giovani di Padova cantano il loro inno che fu applauditissimo.

Dopo l'adunanza le società si recano al luogo del banchetto sociale, che fu di ben mille quattrocento cinquanta coperti. Alla fine vi furono innumerevoli brindisi, i notevoli quelli del co. Fracanzani, del co. Paganuzzi, del prof. Maganza, prof. Dalla Valle, Mons. Rampazzo, del Sindaco di Este, del signor Zuccolini, del Massariotto e di S. Ecc. Mons. Vescovo che ringraziò gli Estensi della ospitalità accordata.

Verso le 5 al Duomo fu cantato il Te Deum.

Alla sera vi furono fuochi d'artificio e musiche.

«Viva il Papa!»

Il prof. D. Michelangelo Gracelli del Verona Fedele, tenne stasera l'annunciata conferenza sul tema: *Similitudini bibliche*. Mostrò una profonda conoscenza delle lingue ebraica-greca e latina, non meno di tutti i libri della Sacra Scrittura, in cui rilevò più che due mila similitudini, ripartendole in vari gruppi, per la loro varietà, per la materia cui le trassero gli ispirati scrittori.

Non è possibile dare un esatto sunto del profondo studio dell'egregio oratore, che rivelò una mente acuta, penetrativa, geniale, ed una cultura vasta anche delle letterature moderne, specialmente della italiana.

ITALIA

Ancona — Un'enciclopedia. — In seguito alle forti piogge degli scorsi giorni precipitò dalla rupe detta Trave (in provincia d'Ancona) una frana di cinquemila metri cubi di terreno. Il forte scoscendimento si intese ad un chilometro di distanza. Nessuna disgrazia.

Bari — Un pescatore dilaniato dalla dinamite. — A Monopoli accadde una orribile disgrazia. Il pescatore Nicola Mandrieta era andato alla pesca colla dinamite e portava in tasca una torpedine con una miccia creduta spenta. La torpedine scoppiò troncandogli il braccio sinistro e squarciandogli il ventre. Due suoi compagni vennero sbalzati lontano e rimasero feriti. Il Mandrieta spirò fra spasimi atroci.

Napoli — L'errore di un farmacista. — Francesco Rega farmacista di Castellamare, avendo prodotto con una somministrazione di Aconito Napello la morte del suo cliente, volle l'altra sera fare sopra sé stesso un esperimento con la stessa quantità dello stesso farmaco somministrato, e dopo qualche ora morì.

Palermo — Sciopero di avvocati. — Gli avvocati e procuratori legali presso il Tribunale civile di Palermo si sono messi in sciopero per malumori contro il presidente cav. Compagnoni che ha inibito ai cancellieri di riconoscere alcuni diritti di scritturazione. I procuratori ieri irruperono nella sala di udienza gridando: «Abbasso il presidente».

Venne sospeso quindi il ricevimento delle cause. Il Consiglio di disciplina è convocato straordinariamente per prendere una decisione in proposito.

Torino — L'Arcivescovo gravemente infermo. — Monsignor Riccardi Arcivescovo di Torino è aggravatissimo per polmonite. Ricevette i Sacramenti e la benedizione papale.

trove in Sparta: che è quanto dire il culto di un idolo, alla capricciosa tirannia del quale il cittadino deve tutto immolare, la patria piccola e la famiglia, la libertà e gli averi, la vita e persino la coscienza.

Esemplio insigne, come dissi, di questa stolatria fu anticamente la città di Sparta, dotata di leggi dal famoso Licurgo. Questi aveva esagerato fino all'entusiasmo i diritti dello Stato e gli obblighi del cittadino verso di esso. Sull'altare del Dio-Stato tutto doveva essere sacrificato dagli Spartani. — Per essi non vi era autorità paterna, assorbita essendo dallo Stato con tutti i diritti che le sono inerenti; e allo Stato era sacrificata non solo la proprietà, ma l'individuo stesso. Ogni bambino infatti, presso di essi, poco dopo la sua nascita, doveva essere presentato al magistrato, il quale, esaminatolo, sentenziava se dovesse vivere, o non piuttosto, come inutile alla patria, essere precipitato dal monte Taigeto. A sette anni poi veniva strappato agli amplessi dei genitori, e consegnato alla repubblica, dalla quale doveva essere allevato onde visse poi e morisse solo per lei. Né la famiglia fu più rispettata, venendo violati non solo i sacri diritti che hanno i parenti sulla loro figliolanza, ma scalzata essendo ancora la stessa base della domestica società, rotto il vincolo essenziale del matrimonio, la fede coniugale cioè, della quale non facevasi nessun obbligo presso gli Spartani. — Quindi per siffatto smembramento della famiglia lo Spartano restava sturbato negli affetti più puri, privato delle dolcezze più care, quali sono quelle che si provano sotto il tetto domestico.

(Continua.)

Fu colto da febbre alla processione di Milano.
Teramo — Un Comune che vuol sopprimere le scuole. — Mandano da Teramo: il Consiglio comunale di Castiglione della Valle, ha inviato al r. provveditore una deliberazione, in cui si fa voti per la soppressione delle scuole, al fine di poter rialzare il bilancio del Comune!

ESTERO

Francia — Otto operai bruciati vivi. — Si ha da Parigi:

Nella campagna di Etampes otto operai avventizi, ricevuta la paga, si diedero a gozzovigliare per tutte le osterie del paese, finché nella notte si coricarono sopra mucchi di paglia. L'indomani, ripresero la gozzoviglia e tornarono ad addormentarsi sui mucchi. Nella notte un immenso bagliore rischiò improvvisamente la campagna. Accorsero contadini e pompieri, ma l'opera loro non riuscì a spegnere l'incendio. — Tutta la paglia era stata distrutta dal fuoco e degli otto operai non si trovarono che le ossa calcinate. E' impossibile stabilirne l'identità, tanto più che gli operai erano estranei al paese.

Germania — Un treno militare che ha deviato - morti e feriti — Colonia 9 — Il treno militare con riservisti, partito da Vestfaglia e diretto a Metz devì la scorsa notte fra Hillestein e Gerolstein.

Il treno era diretto da Barmen per la via di Colonia Treviri a Metz.

Presso Gerols Tein il treno si divise in due parti, la seconda montò sulla prima, parecchi vagoni furono danneggiati, il numero dei morti e nove non ventotto e trentacinque feriti, dei quali alcuni gravemente.

Gerolstein 19 — Nel deragliamento del treno diretto a Metz vi sono anche un impiegato ferroviario morto e due feriti, sette vagoni furono completamente distrutti.

Inghilterra — Un'utile invenzione — Fino adesso le macchine automatiche che si incontrano ad ogni piè sospinto sono messe là per inghiottire soldi, a Londra invece per le strade è stato messo un apparecchio che ne distribuisce basta girare per un certo tempo un manubrio. E' una mannaia diranno i lettori.

A girare quel congegno si sviluppa una forza la quale viene trasmessa ad una stazione centrale ove essa viene per una data industria utilizzata.

Il vagabondo, trasformato in un onesto operaio riceve la mercede del suo lavoro sotto forma di una moneta di due soli, che potrà moltiplicare se avrà la forza di proseguire e far girare il manubrio.

Tutto sta a sapere ogni quanto tempo la moneta da dieci centesimi sbucca fuori!

Montenegro — Nozze Petrovich-Battenberg. — A Cetigne il 18 corr. si è celebrato solennemente il matrimonio della Principessa Auna col Principe di Battenberg.

La cerimonia si è celebrata alle ore 9 ant. nella chiesa metropolitana, col rito ortodosso; poscia alle legazione britannica col rito evangelico.

Vi assistettero il Principe Nicola, la Principessa Milena, gli altri Principi e Principesse del Montenegro, i granduchi russi, il principe Karageorgievich, ministri, diplomatici tra cui il residente austro-ungarico rappresentante speciale dell'imperatore Francesco-Giuseppe, altri funzionari e notabilità.

Le truppe facevano ala al passaggio del corteo nuziale. Un'immensa folla fece agli sposi un'imponente ovazione.

Il Sultano ha conferito al Principe di Battenberg il gran cordone dell'Osmanli in brillanti.

Dalla Provincia

Vinaio

13 Maggio 1897

I buoni Vinaiesi sono in un'agitazione febbrile per Domenica p. v. Sembrerebbe incredibile che in un villaggio, quasi perduto tra i monti, visitato spesso dalle nevi, vi fosse tanta attività. Ma che non può il sentimento profondamente religioso di un popolo? Vinaio celebrerà Domenica con solennità straordinaria, la Beata Verginedella Cintura; e la festa dovrà riuscire più splendida, perché quella valle augusta echeggerà la prima volta al suono festoso delle nuove e grandi campane.

La mattina saravvi la Messa solenne e vi predicherà un distinto e bravo Sacerdote, invitato per la circostanza. Alla funzione vespertina terrà dietro la processione con la maggiore pompa e solennità; e dopo avrà luogo l'ascrizione alla confraternita della S. Cintura, per coloro che desiderano godere dei grandi vantaggi spirituali che vi sono annessi. — Quale occasione propizia anche per i vicini villaggi! e soprattutto per le buone madri che desiderano di mettere i loro figli sotto la protezione di Maria!

La Madonna faccia sì che anche il tempo sia favorevole, onde riesca più splendida la sua festa. P. T. G.

Cose di casa e varietà

Diario Sauro

Venerdì 21 maggio — s. Felice da Cantalice c.

Bollettino meteorologico del 20 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 18. Stato atm. vario

Min. Ap. notte 18.4 Vento S E

Barometro 748 Press. leg. crescente

JERI: vario

Temperatura: Mass. 28. Media 18,82

Min. 12,6. Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.34 (Leva 23,55

Sole Passa al merid. 12.3.1 Luna Tram. 8.

Tramonta 19.36 (Età gior. 19

Errata-corrige

Nella indicazione delle offerte raccolte pel Congresso Eucaristico pubblicate nel Giornale d'ieri è emesso un errore che, cioè le L. 17, furono offerte della Parrocchia di Trivignano e non di Tricesimo come venne esposto.

La Società cattolica di M. S. in Udine manda il seguente suo appello ai soci:

Signore,

Nella nuova compilazione dello Statuto andato in vigore col 1.º Gennaio 1896, al Capitolo XIII art. 66 e seguenti, venne fatta un'aggiunta riguardante la Sezione Aspiranti.

A fine che la nostra Società acquisti viemmaggiamente quello sviluppo materiale e morale che si è sempre prefissa fino dalla sua istituzione, la Direzione sollecitata e dal buon volere dei soci e più ancora dal desiderio vivissimo dell'Autorità Ecclesiastica di vedere un fatto compiuto ciò che prima era solamente scritto ed un pio desiderio, con questa Circolare invita tutti i Soci di città a mettere in atto questa ultima Istituzione.

A norma quindi del Capitolo XIII tutti i Soci di Città che avessero figli dai 12 ai 18 anni, ed anche se conoscessero dei giovanetti di costumi intemerati, fin da questo giorno si prendano cura di ascriverli a questa nuova Istituzione.

Come consta dall'art. 66 sono esonerati dalla tassa di ammissione; e versando 40 centesimi al mese hanno il diritto del sussidio giornaliero di 50 centesimi in caso di malattia, secondo il prescritto dallo Statuto.

I nemici della nostra santa Religione, nemici materiali e morali dell'intera Società, con sforzi inauditi lavorano per il male, e quindi sta in noi Cattolici e figli obbedienti della Chiesa la necessità, il dovere di contrapporre una barriera alla pericolante gioventù, tanto più che ci vediamo spinti dalla sacra parola del Sommo Pontefice Leone XIII nostro Duca e nostro Maestro infallibile.

Lo sviluppo e l'incremento di questo nostro Sodalizio avvenuto in questi ultimi tempi sono ormai per noi un pegno sicuro che questa nuova Istituzione, colla cooperazione di tutti i nostri Soci, potrà in breve tempo chiamarsi un fatto compiuto a gloria di Dio e della Sacra Famiglia nostra gloriosa Protettrice.

N.B. — Per informazioni e per l'iscrizione rivolgersi al Segretario della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Il Presidente

RIZZI Don CARLO

L'Ass. Eccl.

Gostantini D. Vincenzo

Il Segretario

Zorsi Raimondo

Notizie agricole

Notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura confermano che il freddo ha cagionato danni enormi in Francia, Germania, Austria, Russia e Rumenia, per cui si prevede uno scarsissimo raccolto di grani e vini.

Bachicoltura

Scrivete il Sole di Milano: « Il cambiamento atmosferico, che fino dalla scorsa settimana provocò piogge, neve ai monti, freddo, venti e b.ine, non ha recato che danni insignificanti alla bachicoltura, tutt'al più ritarderà di qualche giorno la salita al bosco dei bachi, il che però sarà sempre un danno per gli agricoltori. « Il tempo è sempre incostante, tuttavia il freddo è diminuito e domenica si ebbe una splendida e vivificante giornata. Se non vi saranno nuovi sconvolgimenti, come è da sperarsi, avviandoci alla fine di maggio, avremo un raccolto assicurato, tanto più che i bachi saliranno al bosco senza essere afflitti a caldi soffocanti.

« Auguriamoci, che la qualità dei bachi sia quest'anno migliore dello scorso, e fino a poter produrre le nostre apprezzate e classiche sete per poter remunerare anche i nostri industriali che ne hanno pure il diritto. »

Medicati all'ospedale

Ieri vennero medicati all'ospedale: Baldassi Augusto d'anni 11 da Udine per ferita di punta al piede sinistro riportata per causa accidentale e guaribile in quattro giorni; ed Anna Castinetti d'anni 40 per ferita alla regione metacarpea della mano sinistra guaribile in cinque giorni.

Mercato della foglia di gelso

Venduta circa 9 quintali a L. 8 e 10 il quintale senza bastone.

Corte d'Assise

Oggi si svolge il processo contro Pellis Domenico accusato di contraffazione di monete di nichel. E' difeso dall'avv. Driussi.

In Tribunale

Udienza del 19 maggio

Bergagna Girolamo di Giacomo d'anni 37 da Gervasutta imputato di lesioni personali colpose in danno di Armida Petri fu condannato a L. 350 di multa.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 20 maggio dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Aprile » Dal Cioppo
2. Valtzer « Bocaccio » Suppè
3. Duetto e finale II. « Jone » Petrella
4. Fantasia « Tannhäuser » Wagner
5. Sinfonia « Dinorah » Meyerbeer
6. Polka « Rosa » Montico

Un aneddoto del duca d'Aumale

Un giorno che il duca parlava di suo padre con Taine, gli disse:

Nella vostra Storia della Rivoluzione, voi riferite un particolare che mi ha divertito assai. Voglio, a mia volta, divertirvi completando con dell'altro, che voi certamente ignorate, il particolare da voi narrato.

Voi raccontate che fu mio padre, allora, generale, quello che andò ad annunciare al ministro della guerra, per incarico di Dumonriez, la vittoria di Valmy. Mio padre incontrò Danton nel gabinetto del ministro; e siccome il giovine generale parlava molto, Danton, battendolo sulla spalla, gli disse: « Voi siete sul punto di compromettervi, mio giovine amico, ritornate presto ai campi! Ma, siccome mi interessate molto, venite a trovarmi domani, prima della vostra partenza, al Ministero della giustizia. » Mio padre andò, infatti, a far visita a Danton, e voi avete fatto del loro colloquio un racconto pieno di brio. Ma, ora lasciatemi, completare il vostro aneddoto.

Quando Luigi Filippo, diventato Re, tenne la sua prima serata di gala, qualcuno gli battè la spalla, come già aveva fatto Danton. Era, per l'appunto, l'usciera che l'aveva introdotto presso il celebre rivoluzionario!

E il duca d'Aumale aggiunse sorridendo, ma con una punta di malinconia: « I grandi uomini scompaiono, i Re se ne vanno, ma gli uscieri rimangono! »

Pensiero morale

L'oziosità è madre delle ciancie e matrigna delle virtù.

S. Bernardo.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Un telegramma dell'Arena di Verona reca che il dottor Lupponi, medico del Papa, a persone che ne lo interrogavano, ha detto che il Santo Padre gode di una buona salute eccellente e che la fatica che dovrà sostenere per le solenni funzioni della prossima Canonizzazione sono nulla in confronto alle fatiche quotidiane alle quali il Papa si sottopone senza avvertire il menomo disturbo.

L'Acciarito è un socialista-anarchico

Roma 19. — Dall'istruttoria del processo Acciarito risulta che egli è un socialista-anarchico e come tale è riportato il nome di lui nell'Agitazione periodico socialista-anarchico (così si intitola) che si pubblica in Ancona.

L'Acciarito confessa il suo proposito di uccidere il Re cercando di non compromettere alcuno e affermando di non conoscere quasi nessuno.

I Sovrani a Roma

Roma 19. — I Sovrani sono giunti stamane alle 6.15, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Scossa ondulatoria

Roma 19. — L'ufficio meteorologico comunica: Stamane alle 8.41 a Reggio Calabria fu avvertita da molte persone una leggera scossa ondulatoria di terremoto.

Partenza di soldati per Massaua

Napoli 19. — A bordo del Rubattino sono partiti per Massaua il maggiore Angelotti con 40 soldati, con materiale e provviste.

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 19. Weyler telegrafa dall'Avana, informando sullo stato attuale della Insurrezione cubana. Dice che la Insurrezione fu repressa da capo Sant'Antonio fino alla Trocha di Fuero. I treni vi circolano regolarmente; nelle fattorie e nelle fabbriche si lavora normalmente; soltanto vi sono dei gruppi di malfattori. In Pinardellrio restano duecento insorti, in Avana 500, a Matanzas 100, a Lasvillas 500, tutti male armati. Le truppe spagnuole li sconfiggono e li inseguono costantemente. Nelle quattro provincie quasi totalmente pacificate, sono Maximo Gomez, con 50 uomini, Calisto Garcia e Silvamo Rabi con piccoli gruppi in continua fuga. Weyler spera di raggiungere egual risultato nella provincia orientale, dove si recherà con grandi forze.

Nell'Uruguay

Londra 19. — Il Times ha da Montevideo: Le Camere sanzionarono un nuovo prestito al 6 0/0 di quattro milioni di pesos per sopperire alle spese della insurrezione e al deficit del bilancio.

In Romania

Bucarest 19. — In seguito a piogge continue in tutta la Rumania, le comunicazioni

coll'estero sono interrotte, tranne la via di Snauva. Il corriere estero manca da domenica.

Per gli infortuni in Inghilterra

Londra 19. — Alla camera dei comuni si approva in seconda lettura il bill relativo alla indennità agli operai, vittime d'infortuni sul lavoro.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 maggio a L. 104.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Reya-loll Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Oli

NAPOLI, 19 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 68,37 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 68,95 — pel 10 agosto 70,68 — pel futuro 70,68. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 68,07 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 68,07 — pel 10 agosto 68,07 — pel futuro 64,26.

Notizie di Borsa del giorno 20 maggio 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,65
— fine mese	> 97,75
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi valuta Francia chèque	L. 104,90
> Germania	> 129,—
> Londra	> 26,85
> Banconot Aust. e	> 220,70
> Corone	> 110,—
> Napoleoni	> 20,96
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 93,90
TENDENZA: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi [giorno] la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,,

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,,

di universale fama, e del

“ COB-COCCOLA,,

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Martuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di

KONIGSBRUNN-ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta

Udine.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco.» — Sestola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe**
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per l'arredamento da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorà i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pugno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 — MILANO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

SOLO L'ACQUA

CHINTYA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA (mantenendo la testa fresca e pulita)




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C. MILANO** Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincigliere — Petrosi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medicinali. — In Genova presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cottoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO